

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-07-2020

## SUD

METROPOLIS NAPOLI	16/07/2020	14	<a href="#">`Terzo settore Arriva in città il viceministro</a> <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DEL SALERNITANO	16/07/2020	18	<a href="#">I caschi rossi arrivano ad Agropoli Saranno al servizio di 20 comuni</a> <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DEL SALERNITANO	16/07/2020	53	<a href="#">Torna lo "spettro" del radar sul Monte Li Foj</a> <i>Emanuela Calabrese</i>	4
corriedelmezzogiorno.corriere.it	15/07/2020	1	<a href="#">Frana costone, tre ex assessori a giudizio per morte anziana</a> <i>Redazione</i>	5
ilmattino.it	15/07/2020	1	<a href="#">Rigopiano, ancora rischio valanghe: stop alla statua della Madonna per ricordare le vittime</a> <i>Redazione</i>	6
regione.calabria.it	15/07/2020	1	<a href="#">BOLLETTINO DELLA REGIONE CALABRIA DEL 15/07/2020</a> <i>Redazione</i>	7
napolitime.it	15/07/2020	1	<a href="#">Territori in ginocchio per il maltempo, Renzi rassicura: "saranno presi provvedimenti per le zone della Calabria e della Campania colpite"</a> <i>Redazione</i>	8
casertace.net	15/07/2020	1	<a href="#">TUTTI I NUMERI DEL CORONAVIRUS. CAMPANIA. In tanti passano dall'isolamento in casa all'ospedale . DATO NAZIONALE. Domani sarà raggiunta quota 35 mila vittime. LEGGI LA TABELLA COMPLETA CasertaCE</a> <i>Redazione</i>	10
cronachesalerno.it	16/07/2020	1	<a href="#">Ritorno a scuola con turnazione all'istituto Nautico</a> <i>Redazione</i>	11
cronachesalerno.it	15/07/2020	1	<a href="#">Spiagge libere gestite da otto unità della protezione civile</a> <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	16/07/2020	30	<a href="#">Muto il telefono del Coc ma resta ancora attivo</a> <i>Emilio Oliva</i>	14
giornaledipuglia.com	15/07/2020	1	<a href="#">Temporalì sulla Puglia</a> <i>Giornale Di Puglia</i>	16
ildispaccio.it	15/07/2020	1	<a href="#">Coronavirus: 2 nuovi contagi in Calabria</a> <i>Redazione</i>	17
noinotizie.it	16/07/2020	1	<a href="#">Puglia: maltempo, possibili temporalì fino a sera tra foggiano e barese - Noi Notizie.</a> <i>Redazione</i>	18

## **Terzo settore Arriva in città il viceministro**

[Redazione]

"Agire Sociale - Terzo Settore" è il titolo dell'evento che si svolgerà oggi alle ore 18.00 presso l'auditorium del Centro Polifunzionale Già near lo Siani, in via Mazzini alla presenza del Viceministro dell'Interno, Matteo Mauri. All'incontro sarà presente il sindaco Giorgio Zinna, il vice sindaco Michele Carbone, il consigliere regionale Antonio Marciano, la direttrice del CSV di Napoli, Giovanna De Rosa, il coordinatore del FAMbito N28 Michele Ippolito. Modera il presidente del Forum delle Associazioni di San Giorgio a Cremano, Roberto Dentice. L'evento rappresenta l'opportunità per fare il punto sulle molteplici attività che svolgono le associazioni, le cooperative sociali e tutti gli enti che rientrano nel terzo settore, che sul o San Giorgio Terzo settore Arriva in città il viceministro territorio di San Giorgio rappresentano una fetta molto importante di comunità. Ma sarà anche l'occasione per analizzare le esigenze che il terzo settore ha in termini economici, di supporto logistico e operativo per svolgere al meglio il delicato ruolo che sono chiamati a ricoprire a favore della cittadinanza. In particolare durante l'emergenza Covid, moltissime associazioni, tra cui la Protezione Civile ma anche tante realtà di volontariato e cooperative operanti nell'Ambito N28, hanno svolto attività fondamentali di assistenza sostegno alla cittadinanza, confermando così l'importanza e il valore aggiunto di avere tali realtà sul proprio territorio. Cercheremo di comprendere l'impatto che la pandemia ha avuto sulle attività degli Enti di Terzo Settore - spiega il sindaco Giorgio Zinno - e le necessità di cui hanno maggiormente bisogno unitamente alle azioni che Ambiti possiamo mettere in campo per sostenerle. Inoltre sarà anche l'occasione per ringraziarle pubblicamente per quanto fatto nei periodi più difficili della storia della nostra comunità. Il ruolo e l'importanza del Terzo Settore è fondamentale per i territori - conclude Michele Carbone - A San Giorgio a Cremano esiste un tessuto associazioni sico di volontariato ma anche cooperativo che si impegna fortemente a cooperare con l'amministrazione per il bene della nostra città. Questo ci rende orgogliosi delle realtà del nostro territorio. Eaplotíelaca E SgElggggg! ss - 9 - - -tit\_org- Terzo settore Arriva in città il viceministro

## **I caschi rossi arrivano ad Agropoli Saranno al servizio di 20 comuni e gli sfracelli del centro sinistra"**

[Redazione]

Agropoli - E' in programma lunedì 20 luglio, a partire dalle ore 18, l'inaugurazione del distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco di Agropoli. Un importante traguardo raggiunto dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Adamo Coppola che, dopo un iter lungo e contrassegnato da non poche difficoltà, è riuscita a dotare la città di Agropoli di un altro importante presidio di sicurezza. L'operazione è stata portata avanti con la stretta collaborazione del comando provinciale dei Vigili del fuoco, attualmente diretto dal Comandante, Rosa D'Eliseo. La caserma, sorge in località Mattine, in un immobile che la Regione Campania ha ceduto al Comune in comodato gratuito. Nel presidio, già attivo dal 6 luglio 2020, sono operativi 28 caschi rossi, organizzati su 4 turni. La sede, nelle scorse settimane, è stata interessata da una serie di interventi di adeguamento al fine di migliorare la sicurezza e la vivibilità dell'immobile. Sono stati quindi predisposti gli allestimenti operativi, di comunicazione e il trasferimento di auto mezzi ed attrezzature. Il distaccamento di Agropoli va ad aggiungersi agli altri presenti sul territorio della provincia salernitana, di riferimento per gli interventi nel Cilento, vale a dire quello di Vallo della Lucania e quello di Eboli. E' baricentrico rispetto ad una serie di comuni che potranno essere serviti in caso di emergenza, in tempi limitati. Fanno riferimento al nuovo distaccamento i comuni di: Albanella, Aquara, Capaccio Paestum, Castel San Lorenzo, Castellabate, Cicerale, Giungano, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Monteforte Cilento, Oghastro Cilento, Perdifumo, Roccadaspide, Rutino, San Mauro Cilento, errarne zzana, Trentinara, Torchiara, Prignano Cilento. Un altro traguardo è stato raggiunto - afferma il sindaco Adamo Coppola - la nostra Città può contare su un presidio permanente dei Vigili del Fuoco. Per me è motivo di grande soddisfazione essere giunti a concretizzare un obiettivo per il quale stavamo lavorando da tempo. Il presidio di Agropoli sarà punto di riferimento di 20 comuni, oltre il nostro, per una popolazione servita di circa 86.000 abitanti. Un servizio fondamen tale che rende la nostra città e il comprensorio più sicuri. Il 6 luglio scorso - spiega il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Rosa D'Eliseo - a seguito dell'arrivo delle unità vigili permanenti al comando di Salerno per effetto della mobilità nazionale, è diventato operativo il Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Agropoli, già decretato con Decreto del Capo del Corpo del 3 dicembre 2019. La sede occupata è un immobile, realizzato come Centro di Protezione Civile dalla Regione Campania e concesso in uso gratuito dal Comune di Agropoli ai Vigili del Fuoco, sito in località Mattine, adeguato alle esigenze funzionali delle squadre. Il prossimo 20 luglio, avrà luogo l'inaugurazione del Distaccamento: saranno presenti i vertici del Dipartimento dei caschi rossi: capo dipartimento Prefetto Salvatore Muías e il capo del Corpo Nazionale Fabio Dattilo. Momento molto atteso dalla popolazione e dalle autorità come i rascMrossîamvano ad A Sa[amoidse[viziodi20CT Nel presidio, già attivo dal 6 luglio 2020, sono operativi 28 caschi rossi, organizzati su 4 turnirisultato di un lavoro di sinergie e collaborazione tra il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e le Istituzioni locali e regionali, che hanno condotto alla realizzazione di un presidio permanente che opera su un territorio particolarmente complesso e a grande vocazione turistica. La cerimonia si svolgerà con molta sobrietà, nel pieno rispetto dei parametri di sicurezza dettati dall'emergenza Covid-19. La caserma dei caschi rossi ad Agropoli i rascMrossîamvano ad A Sa[amoidse[viziodi20CT -tit\_org-

## Torna lo "spettro" del radar sul Monte Li Foj

[Emanuela Calabrese]

Torna lo "spettro" del radar sul Monte Li Foj L'associazione "No radar" di Picerno: Dopo un periodo di calma e in emergenza Covid, la Protezione Civile vuole riprenderne l'iter della costruzione PICERNO. Per lungo tempo ci siamo occupati del radar meteorologico che sorgerebbe su Monte Li Foj, in territorio di Picerno. Oggi torniamo a parlarne a seguito della comunicazione di Antonio Genovese Presidente del Comitato "No radar", che scrive: dopo relativa calma e in emergenza Covid la Protezione Civile nazionale vuole riprendere l'iter per la realizzazione del radar. Prepariamoci per l'ennesima battaglia in difesa del nostro Monte. Sono stati difatti tantissimi gli incontri, anche con esperti, medici dell'ambiente, tecnici, per cercare di capire l'impatto di questa tecnologia sull'ambiente e la salute umana. Il Sindaco Lettieri mi ha appena informato che dovrebbe tenersi un incontro con la popolazione, probabilmente con la Protezione Civile Nazionale per spiegare l'opera, a loro dire non impattante, cosa da noi ampiamente dimostrata essere contraria. Invito pertanto tutti a partecipare e a manifestare (con tutte le dovute precauzioni e nel rispetto delle normative anti Covid), dimostrando ancora una volta la nostra ferma contrarietà all'opera inutile, costosa e distruttiva. Per far ciò abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti voi conclude Genovese riservandosi di tornare a comunicare la data ed il luogo dell'incontro appena saranno certi. Come già riportato dalle colonne di Cronache, oltre mille e cinquecento persone avevano firmato e sottoscritto una petizione contro questa antenna, evidenziando quanto la terra lucana sia già troppo martoriata. L'obiettivo che il comitato "No Radar" persegue è il monitoraggio dei fenomeni atmosferici sia con le osservazioni satellitari che forniscono dati relativi alla superficie dei corpi nuvolosi che con sensori pulviometrici, che registrano dati di carattere puntuale, spesso poco rappresentativi di un intero bacino idrografico. Il No deciso del Comitato deri va dal fatto che, secondo vari studi effettuati, la sua installazione ed attivazione comporterebbe problematiche alla flora e alla fauna dei territori circostanti, oltre che alla salute degli stessi abitanti. Una precedente nota dell'associazione sottolineava che il Comitato pretende solo di tutelare i cittadini ed escludere ogni possibile danno am-

-tit\_org- Torna lo spettro del radar sul Monte Li Foj

**Frana costone, tre ex assessori a giudizio per morte anziana***Processo anche per ex dirigenti del Comune**[Redazione]*

il caso Mezzogiorno, 15 luglio 2020 - 17:36Processo anche per ex dirigenti del ComuneA-A+shadow Stampa Email

PALERMO - Il gup di Palermo Rosario Di Gioia ha rinviato a giudizio, a vario titolo, tutti gli indagati per disastro, omicidio colposo e lesioni per la morte di Ornella Paltrinieri Galletti, l'anziana travolta nel sonno da un masso di cento tonnellate che si staccò il 27 novembre 2015 da monte Gallo, a Palermo. Si tratta dei tre ex assessori alla protezione civile, Roberto Clemente, Aristide Tamajo ed Emilio Arcuri, che hanno ricoperto l'incarico dal 2004 e il 2015; dei tre capi di quel dipartimento Salvatore Badagliacca, Nicola Di Bartolomeo e Francesco Mereu. Quest'ultimo, insieme a Filippo Carcara e Antonio Dino, era responsabile unico del progetto (Rup) della messa in sicurezza di monte Gallo, che iniziò con dieci anni di ritardo la settimana dopo la tragedia. '); } Andranno a processo anche Massimo Verga, progettista e direttore dei lavori e i tecnici Camillo Alagna, Emilio Di Maria, Giuseppe Vinti. Il gup nei mesi scorsi aveva archiviato le posizioni dell'attuale sindaco Leoluca Orlando e del suo predecessore Diego Cammarata. Stessa decisione per gli ex dirigenti Mario Li Castri, Fabio Cittati, Vincenzo Cerniglia, Rosario Verga e Aldo Pisano. I parenti della vittima, assistiti dall'avvocato Alessandro Campo, si opposero solo all'archiviazione dei due primi cittadini e di Li Castri, ma il giudice lo scorso gennaio ha deciso la definitiva uscita dei tre dal processo. La donna è morta in via Calpurnio, nella zona di Mondello. Il giorno della tragedia i vigili del fuoco trovarono sotto le macerie il corpo di Paltrinieri Galletti, 88 anni. Nella stessa abitazione furono soccorse la figlia di 52 anni e la nipote, una diciannovenne portata in ospedale e dimessa giorni dopo. La Procura sequestrò la villetta e avviò le indagini per accertare se la casa fosse stata costruita nel rispetto delle normative edilizie, se la zona fosse considerata a rischio e se fossero state adottate misure per la messa in sicurezza della parete rocciosa. Secondo i pm Silvia Benetti e Bruno Brucoli, i politici indagati e i responsabili degli uffici comunali di Protezione civile avrebbero omissso di adottare urgenti interventi non strutturali per la mitigazione del rischio nelle aree in dissesto della zona della parete rocciosa di Monte Gallo, considerata la lunga fase di progettazione ordinaria, i cui lavori definiti urgenti e necessari nel 2004, furono avviati solo a dicembre del 2015 dopo la tragedia. (ANSA)15 luglio 2020 | 17:36 RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi SCRIVI

## **Rigopiano, ancora rischio valanghe: stop alla statua della Madonna per ricordare le vittime**

*E' un caso o poco ci manca il progetto per concretizzare Il giardino della memoria di Rigopiano che rallenta e non solo per l'emergenza sanitaria del Covid-19. Quello infatti...*

[Redazione]

E' un caso o poco ci manca il progetto per concretizzare Il giardino della memoria di Rigopiano che rallenta e non solo per l'emergenza sanitaria del Covid-19. Quello infatti pensato dai parenti delle vittime e dalla cittadinanza di Farindola come uno spazio di ricordo e preghiera poco distante dal totem dell'hotel Rigopiano, cancellato da una valanga che il 18 gennaio 2017 ha ucciso ben ventinove persone intrappolate a vario titolo nel resort, viaggia molto lentamente all'interno di un percorso reso accidentato dalla burocrazia. Già, perché Regione e Soprintendenza dei beni archeologici intendono vederci chiaro sull'esecutività della proposta che deve disporre di tutte le autorizzazioni, fin qui rilasciate solo dalla procura della Repubblica e dal tribunale di Pescara. L'iniziativa, dal punto di vista amministrativo, è portata avanti dal sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, uno degli imputati della strage in un processo che stenta a partire. Il cuore del progetto, aveva spiegato l'architetto Roberto Chimisso, è una statua della Madonna donata dagli scalpellini sardi di Orosei, un elemento con inciso i 29 nomi delle vittime e 29 cubi, anch'essi a simboleggiare le ventinove persone che hanno perso la vita nella tragedia di Rigopiano. Un'opera ad altezza naturale, rivolta verso il luogo della tragedia: uno sguardo di misericordia per chi ha perso la vita all'improvviso. Per finanziare Il giardino della memoria, ci sono stati diversi eventi fra i quali quello dell'anno scorso al teatro D'Annunzio di Pescara: Per un pugno di risate, uno spettacolo firmato da Pino Insegno e Federico Perrotta. Ma quanto ai permessi finora porte chiuse a Lacchetta. Da Chieti, la direzione della Soprintendenza alle belle arti e al paesaggio intende rilasciare un parere solo se ci sono le determinazioni degli uffici regionali competenti in relazione al rischio valanghe. E dal capoluogo regionale, a febbraio il dipartimento territorio ed ambiente con il suo servizio prevenzione rischi di Protezione civile ha fatto sapere al sindaco Lacchetta che l'opera, così dove si pensa di collocarla, non va bene. Sabatino Belmaggio, il dirigente regionale, chiede che venga rivista l'attuale proposta progettuale individuata in un'area esterna al canalone valanghivo. Ed ancora: L'area oggetto dell'intervento è a quota 1.100 metri e presenta nuove situazioni di vulnerabilità dovute soprattutto alla mancanza di copertura da parte della vegetazione e quindi predisposta a nuove valanghe. Belmaggio poi invita Lacchetta, qualora il giardino non si volesse prevedere altrove, a interpellare un altro ufficio regionale per riclassificare l'assetto idrogeologico dell'area. Ultimo aggiornamento: 10:42 RIPRODUZIONE RISERVATA

**BOLLETTINO DELLA REGIONE CALABRIA DEL 15/07/2020***BOLLETTINO DELLA REGIONE CALABRIA DEL 15/07/2020**[Redazione]*

Presidenza - Catanzaro, 15/07/2020 In Calabria ad oggi sono stati effettuati 104.921 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.218 (+2 rispetto a ieri), quelle negative sono 103.729. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti:- Catanzaro: 1 in reparto; 1 in isolamento domiciliare; 183 guariti; 33 deceduti.- Cosenza: 3 in isolamento domiciliare; 434 guariti; 34 deceduti.- Reggio Calabria: 4 in reparto; 18 in isolamento domiciliare; 256 guariti; 19 deceduti.- Crotone: 3 in isolamento domiciliare; 112 guariti; 6 deceduti.- Vibo Valentia: 3 in isolamento domiciliare; 77 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Dei 54 soggetti positivi in isolamento domiciliare, 13 sono stati trasferiti a Roma, in apposita struttura (Ospedale Celio). Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 9.628. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

## Territori in ginocchio per il maltempo, Renzi rassicura: "saranno presi provvedimenti per le zone della Calabria e della Campania colpite"

[Redazione]

Il Premier Renzi ha annunciato che nel prossimo consiglio dei ministri saranno presi i primi provvedimenti per le zone della Calabria e della Campania colpite dal maltempo. Il Governatore della Calabria, Mario Oliverio, ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza. La Locride è la zona maggiormente devastata dal maltempo. Il Capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha affermato che ci sono altre 24-48 ore di estrema attenzione all'alluvione. A Reggio Calabria, 3 novembre. Uno scenario di vera e propria devastazione è quello che appare in Italia dopo le ondate di maltempo, che hanno messo in ginocchio lo stivale in questa prima metà dell'autunno. Alluvioni e tempeste hanno spaziato per tutta la penisola: dal Piemonte, Liguria e Lombardia, passando per Toscana, Lazio e Campania, fino ad arrivare alla Calabria (ultima cronologicamente ad essere colpita) e alle isole. In Calabria da ieri mattina ha smesso di piovere e la situazione meteorologica si sta normalizzando, ma ora il rischio maggiore è quello del dissesto idrogeologico che potrebbe aggravare ancora di più una situazione già molto difficile. Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, ha effettuato un rapido sopralluogo sulle zone colpite dal maltempo nel Reggino: Abbiamo fatto una ricognizione della situazione dall'alto. Mi sono accertato dei danni alle principali vie di comunicazione, quindi la ferrovie e la Statale, e insieme al prefetto di Reggio Calabria Claudio Sammartino ho chiarito: Siamo nel cuore della prima fase, quella dell'assistenza e del soccorso alle comunità. Avvieremo presto la seconda per ripristinare. Sono in arrivo mezzi di opera pesante dei vigili del fuoco ed un reparto del genio militare da Palermo. Delrio ha poi partecipato ad un incontro presso la Prefettura di Reggio Calabria ed al termine dei lavori ha ribadito che il Presidente del Consiglio ha già garantito che proclamerà al più presto lo stato di emergenza, appena arrivano le stime necessarie. Seguirà poi una seconda fase con una stima più strutturata dei danni. All'incontro del Centro Coordinamento Soccorsi erano presenti, oltre al ministro Delrio, il sottosegretario Marco Minniti, il Presidente della Regione, Mario Oliverio e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. Lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, ha annunciato: La protezione civile e il Governo, intesa con i due presidenti di Regione, sono già intervenuti con sopralluoghi e fin dal prossimo Consiglio dei ministri arriveranno i primi provvedimenti. Non lasceremo soli né i beneventani, né i reggini. Ci tengo a scriverlo, a sottolinearlo, a ripeterlo con forza. Il presidente della regione Oliverio si è detto pronto a richiederlo stato di calamità perché quanto accaduto è un vero e proprio disastro: abbiamo bisogno che venga sostenuto il nostro progetto di difesa e sistemazione idrogeologica. Stiamo mettendo a punto un progetto di sistemazione idrogeologica di tutta la Calabria. I ritardi accumulati in questi decenni hanno provocato ora una situazione di alto rischio del nostro territorio. In tutte le zone colpite dal maltempo non ci si perde d'animo e si sta lavorando per cercare di tornare rapidamente alla normalità: squadre dell'Anas stanno lavorando per rimuovere fango e detriti da moltissime strade della Calabria mentre la Protezione civile della Calabria ha istituito una task force con la Regione, Università della Calabria ed il Cnr per il monitoraggio delle frane. Ingenti i danni anche nel settore agricolo dove intere aziende sono state distrutte; il ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha attivato l'Unità di crisi regionale e i tecnici hanno già segnalato situazioni di emergenza nelle aree archeologiche del litorale ionico. Per quanto riguarda il Nord, il maltempo ha causato altri quattro morti, tra Piemonte, Liguria e Lombardia, di questo autunno da dimenticare. La tragedia più grave a Cerro di Laveno, Varese, nella notte tra sabato e domenica: il fianco della collina è franato su una casa e ha ucciso due persone. Giorgio Levati, 70 anni, e sua nipote Adriana, 16 anni, che sono stati estratti dal fango domenica mattina. A Genova, invece, non ci sono più speranze di trovare in vita Luciano Balestrero, pensionato di 67 anni travolto sabato sera dall'aperta del rio Riccò mentre stava cercando di mettere al sicuro la sua automobile che acqua stava trascinando via. La più colpita tra le regioni è ancora una volta la Liguria, già colpita dall'alluvione di Genova del 9 ottobre e da



quella del Tigullio la settimana scorsa. A Genova è stata stranamente una domenica di sole, dopo che nella notte erano esondati in contemporanea il Cerusa, il Polcerva, il rio Torre, il Fegino, il Ruscarolo, il Torbella. Neppure i morti hanno avuto pace: il Polcerva ha abbattuto 50 metri del muro di cinta di un cimitero a Bolzaneto, nel ponente di Genova, e trascinato settanta bare. A fare la conta dei danni il governatore Claudio Burlando: Credo che siamo arrivati almeno a un miliardo di danni. La Regione può fare poco, possiamo passare da 50 a 65 milioni, il sistema degli enti locali arriverà a un centinaio, poi però interviene il Patto di Stabilità. Perentoria la risposta del premier Renzi: In Italia ci sono 20 anni di politiche del territorio che hanno scaricato la colpa alle Regioni; ma Burlando non ci sta e, aprendo un vero e proprio botto e risposta, ribatte: Il problema del territorio di cui parla Renzi è legato anche ai condoni edilizi. Non li ha fatti il premier e non li abbiamo fatti noi, ma sono stati fatti a Roma. Tre condoni in 30 anni. Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Mi piace: Mi piace Caricamento... Leggi anche: Share on Facebook Share0 Share on Twitter Tweet Share on Pinterest Share0 Share on LinkedIn Share Share on Digg Share

## **TUTTI I NUMERI DEL CORONAVIRUS. CAMPANIA. In tanti passano dall'isolamento in casa all'ospedale . DATO NAZIONALE. Domani sarà raggiunta quota 35 mila vittime. LEGGI LA TABELLA COMPLETA CasertaCE**

[Redazione]

Numeri, confronti e cifre su tutti i dati disponibili rilasciati dalla Protezione Civile per la Campania elItaliaCASERTA E di 259, +7 rispetto a ieri, il numero di persone che in Campania sono ancora malate di covid-19. Il numero dei tamponi analizzati ieri e resi noti nel report è 1.846. Il totale regionale è pari a 306.363. Nella giornata di ieri sono stati registrati 8 contagi dall'Unità di Crisi della Campania. Cresce e si triplica il dato relativo ai ricoverati nei reparti covid-19 ordinari: sono 51, dopo i 16 di ieri. Un solo paziente nei reparti terapia intensiva delle strutture della nostra regione. Se si pensa che una parte consistente dei fondi, più di 20 milioni, sono stati spesi per creare ospedali dedicati ai malati covid di terapia intensiva, è evidente che De Luca e i suoi uomini di fiducia hanno utilizzato male denaro pubblico, che avrebbe potuto essere indirizzato verso altro come, ad esempio, dispositivi di protezione individuali o tamponi. Meno 28 unità registra il numero dei contagiati da coronavirus che si trovano in quarantena domiciliare, per un totale di 207. Dall'inizio dell'epidemia, sono 432 i decessi, dato uguale rispetto al report di ieri, mentre i guariti sono 4.096 (+1). Il dato delle persone sottoposte a tampone almeno una volta nella nostra regione è pari a 152.896, +897 nel giro di 24 ore. Questa cifra è importante perché ci dimostra quanto sia mappato il virus. IL DATO NAZIONALE I 163 nuovi positivi di oggi e i 48.449 tamponi effettuati in un giorno portano il rapporto del contagio allo 0,37%. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza, sono risultate positive 243.506 persone, con 6.053.060 tamponi analizzati. Attualmente risultano positivi e sono curati dal Servizio sanitario 12.493 (-426) pazienti. I guariti sono 196.016, cioè 575 in più rispetto a ieri. I deceduti nelle ultime 24 ore sono stati 13, le vittime ora sono 34.997. Quindi, domani raggiungeremo quota 35 mila. Passiamo alle colonne grigie, cioè nelle varie categorie dei positivi assistiti: i ricoverati nei reparti covid ordinari sono complessivamente 797 (+20). Tre posti letto si sono liberati nelle Terapie Intensive in Italia ieri. Dunque, si attestano a 57 i malati da covid in Rianimazione. In quarantena domiciliare si trovano 12.082 positivi, -242 in più rispetto a ieri. Nelle ultime 24 ore, i casi analizzati nel nostro paese, cioè le persone sottoposte per la prima volta al tampone, sono stati 46.338, per un totale di italiani testati pari a 3.653.507. **CLICCA SULLA TABELLA PER INGRANDIRLA**

## Ritorno a scuola con turnazione all'istituto Nautico

[Redazione]

[daniela-novi-300x336]image\_pdfimage\_printMonica De SantisCome per la maggior parte delle scuole di Salerno e provincia anche l'Istituto Istruzione Superiore Giovanni XXIII di Salerno lamenta la mancanza di spazi utili per poter consentire il rientro in classe di tutti i suoi 645 alunni. Adirlo è la dirigente scolastica Daniela Novi: Purtroppo se ci volessimo attenere alle regole dettate dal Miur nelle nostre aule potremmo ospitare solo la metà degli studenti. Se invece ci volessimo attenere alle regole che ci ha dato la Provincia potremmo far rientrare a scuola la maggior parte degli studenti. Qual è la differenza tra i due regolamenti? Per la Provincia la distanza tra gli studenti sarebbe minore se questi indossassero la mascherina, mentre per il Miur i ragazzi non dovrebbero tenerla mascherina e di conseguenza il distanziamento sarebbe maggiore. Lei a quale dei due regolamenti pensa di attenersi? Non ho ancora preso una decisione. Anche perché è una situazione che muta ogni giorno. Diciamo che al momento la soluzione più logica sarebbe quella di tenere metà studenti in classe e altra metà in collegamento. Quindi si continuerebbe ad usare la didattica a distanza? È l'unica soluzione al momento. Poi vede dopo la chiusura delle scuole superato il primo momento di smarrimento legato anche alla paura che quest'evento ha prodotto in tutti noi. La novità della didattica a distanza ha comunque aperto un mondo nuovo. Noi abbiamo da subito fatto iscrivere i ragazzi ad una piattaforma digitale ed iniziato le lezioni online. Abbiamo seguito i criteri che ci sono stati dettati dal dipartimento della pubblica istruzione e abbiamo fatto sì che questo nuovo metodo di studio non fosse visto dai ragazzi come una trasmissione di compiti ma come un'opportunità. Abbiamo realizzato video conferenze, verifiche di valutazione, ed altre iniziative che hanno dato dei buoni risultati. Questo ci ha fatto capire che è possibile far convivere la didattica in presenza con quella digitale. So che su questo argomento avete fatto anche un convegno? A fine giugno. Un incontro al quale abbiamo partecipato noi, l'Istituto Galilei e il liceo Rescigno di Roccapiemonte. Proprio in questa occasione abbiamo ipotizzato i possibili scenari futuri e messo in evidenza i pregi e i difetti della didattica a distanza. Un esempio? Vede mi sono resa conto, insieme con i docenti del mio istituto che la didattica a distanza si è rivelata molto utile specie per quegli alunni un po' più timidi. Le sembrerà strano ma stando in collegamento da casa, questi ragazzi sono riusciti a vincere la loro timidezza e le loro paure e a dare molto di più di quello che riuscivano a dare in classe. Il rovescio della medaglia è stato invece notare che alcuni studenti, invece, hanno sofferto dell'assenza del contatto umano. E questa mancanza li ha portati a non riuscire a dare il meglio di loro. Tutti i suoi alunni hanno seguito le lezioni a distanza? Abbiamo avuto la piena partecipazione dei ragazzi. Abbiamo distribuito, con la protezione civile e la croce rossa, computer e tablet a chi ne era sprovvisto, ad alcuni studenti abbiamo aumentato la connessione. Purtroppo, ma non è dipesa da noi, non siamo solo riusciti a risolvere il problema di mancanza di connessione che hanno avuto gli studenti che abitano in piccoli centri della nostra provincia. Tornando a settembre 2020, anche lei lamenta una mancanza di spazi? Sì, necessito di avere molte più aule di quelle che ho attualmente. Ho anche fatto presente, la scorsa settimana, durante un incontro che è stato con un responsabile della Provincia. Ma capisce bene che la Provincia non riuscirà mai a trovare spazi in tempo per risolvere un problema che non riguarda solo il nostro istituto. Ma se trovasse gli spazi non avrebbe il problema della mancanza di docenti? Certo, però è un problema che si potrebbe risolvere con una rimodulazione dell'orario scolastico. Riducendo ora di lezione a 45 minuti? No, questo non è possibile. Come istituto Nautico abbiamo degli standard obbligatori che ci impongono che la durata di ogni lezione debba essere di 60 minuti. Quindi la so-

luzione è la turnazione? Esattamente. Ogni classe sarà divisa in due gruppi che si alterneranno, metà in presenza e metà in collegamento. Però ripeto non è ancora nulla di definitivo, perché tutto potrebbe cambiare. Ogni giorno riceviamo direttive nuove, quindi la decisione finale non è stata ancora presa. Come spenderà i fondi ricevuti dal Ministero? Ho deciso di utilizzarli per rimodulare alcuni spazi interni dell'istituto e per lo spazio esterno che è

fatiscente. Se riesco a sistemarlo e a posizionare anche delle panchine potrei farlo usare per delle lezioni all'aperto. È uno spazio molto grande e potrebbe ospitare molti alunni. Ha acquistato i banchi monoposto? No, quelli ci dovrebbero arrivare dal Ministero. Così ha dichiarato il commissario Arcuri, quindi stiamo aspettando che ci vengano consegnati. Nell'incontro della scorsa settimana cosa ha chiesto ai referenti della Provincia? Ho chiesto la sistemazione dei bagni di tutto l'istituto. Alcuni bagni sono molto fatiscenti e considerando le regole anti Covid-19 vanno completamente ristrutturati. Spero che la richiesta venga accolta e che i lavori inizino quanto prima. [Commenta questa notizia su Facebook](#)

## Spiagge libere gestite da otto unità della protezione civile

[Redazione]

[spiaggi-300x336]image\_pdfimage\_printSpetta alla protezione civile individuare, con urgenza e mediante la comparazione di un istituto di vigilanza, otto unità per la sorveglianza delle spiagge libere, nel rispetto delle norme anti covid. Di fatto, il decreto firmato dal presidente del consiglio dei ministri lo scorso 17 maggio ha introdotto nuove misure di contenimento del contagio per la gestione della cosiddetta fase due dell'emergenza, per regolamentare l'avvio di attività precedentemente sospese, in particolare quelle relative agli stabilimenti balneari. Ordinanza numero 50 dello scorso 22 maggio firmata dal presidente della Regione Vincenzo De Luca punta l'attenzione proprio sull'adozione di un piano comunale per la gestione delle spiagge libere, con il rispetto del distanziamento sociale. In queste settimane, infatti, numerosi sono stati gli appelli lanciati dal sindaco Vincenzo Napoli ma, complice forse i nuovi casi di Coronavirus che si sono registrati nella città capoluogo, l'amministrazione comunale corre ai ripari con una delibera ad hoc. Per la particolare vocazione turistico-balneare del territorio comunale, infatti, è stata più volte rappresentata la necessità di tutelare con opportune misure una che affiora durante la stagione balneare e, proprio in virtù dell'attuale quadro epidemiologico, in attuazione dei principi di gradualità ed adeguatezza, risulta opportuno e necessario, per l'amministrazione di Napoli, prevedere ed introdurre una temporanea e più rigorosa regolamentazione della fruibilità delle spiagge libere del litorale del territorio che consenta l'applicazione rigorosa delle misure di contrasto alla diffusione del Coronavirus. Da qui la necessità di adottare, quale misura preventiva per la gestione delle spiagge libere, un piano per l'individuazione di addetti alla vigilanza. La protezione civile del comune di Salerno dovrà provvedere dunque ad individuare otto unità per la gestione dell'arenile salernitano da suddividere operativamente sulle stesse. Sarà poi compito degli addetti alla vigilanza essere a ausilio ai volontari. L'aumento dei casi nella città capoluogo sembra dunque aver spinto l'amministrazione comunale a cercare di mettere in atto un piano per la gestione delle spiagge libere nella città capoluogo. Un piano che era stato già ipotizzato fin dalle prime riaperture delle strutture balneari ma mai messo in atto. [Commenta questa notizia su Facebook](#)

## Muto il telefono del Coc ma resta ancora attivo

[Emilio Oliva]

CORONAVIRUS IL CENTRO OPERATIVO DEL COMUNE Muto il telefono del Coc ma resta ancora attivo Abbiamo dato risposta ai problemi dei soggetti più fragili EMILIO OUVA Non è stato sciolto. È il Centro operativo comunale, organo di supporto al sindaco, la cui funzione principale è di Protezione civile, continua ad essere attivo sotto traccia. Si avvale di un raccordo con la Polizia locale, della presenza di un referente dell'Asili, l'Azienda sanitaria di Matera, e di un referente dei Servizi sociali comunali. A coordinarlo è Mariarita Iaculli, capo di gabinetto del Comune. Lo abbiamo istituito - ricorda - il 26 febbraio. Pur non avendo nessun caso di contagio in città. Non è mai stato convocato in seduta permanente. Ma era attiva una chat che ci ha permesso di essere sempre in contatto. È il Coc lo abbiamo concepito in particolare come uno strumento di assistenza alla popolazione. Nei primi giorni della crisi percepiamo il disorientamento delle persone che tornavano da fuori perché i numeri dell'emergenza indicati all'epoca non rispondevano e si capisce anche il perché. Alcune segnalazioni di persone tornate dal Nord le girammo noi alla Azienda sanitaria locale. Abbiamo dato risposte ai problemi dei soggetti più fragili, come ad esempio quello dei genitori di disabili che avevano necessità di far uscire i propri figli da casa. Sulla scia della generosità mostrata dagli imprenditori, anche gli assessori si sono tassati e il Comune ha donato 1500 pasti caldi sia alla Caritas, sia alla mensa di don Giovanni Mele, sia alla parrocchia di don Basilio Gavazzeni. Dalla fase più acuta dell'emergenza a una ripresa degli spostamenti da una regione all'altra, dal lockdown alle riaperture quasi generali, la scena dei problemi che premono è mutata di molto. Le prime telefonate che abbiamo avuto al nostro numero verde - ricorda il capo di gabinetto - erano di gente che chiedeva notizie, che era sbandata, che non aveva compreso come affrontare le misure del lockdown. Dopo di che il numero verde ha funzionato per la consegna di farmaci e generi alimentari ad anziani soli o non autosufficienti, disabili, bisognosi. Abbiamo attivato volontari di Protezione civile per approvvigionare di legna o di mascherine famiglie bisognose o disagiate o per la consegna della spesa a persone in isolamento contumace. Ci sono state rivolte richieste di sanificazione e siamo intervenuti. Ma più con l'intento di far stare più sereni i cittadini che per una effettiva necessità. Abbiamo anche raccolto segnalazioni dai quartieri perché nelle periferie c'era chi usciva da casa come se nulla fosse accaduto. Un altro problema era rappresentato dai giovani che si rifornivano di bibite ai distributori h24 e andavano in giro in gruppo. Fu uno dei problemi che segnalammo, insieme a quello delle slot machine nelle tabaccherie, che diventavano causa di assembramenti, prima che fossero sospese le attività. Per quanto potesse apparire assurda, l'apertura di distributori h24 era necessaria perché quando i bar erano tutti chiusi era giusto dare la possibilità a chi veniva da fuori e andava a lavorare di fornirsi di acqua, bibite o spuntini. Sebbene apparisse una soluzione funesta, attivammo l'auto che attraversava la città diffondendo messaggi con un altoparlante per invitare i cittadini a restare a casa. Nulla fu lasciato al caso. Si agì tempestivamente e a volte prima che fossero prese le stesse misure a livello nazionale. Noi - spiega Mariarita Iaculli - abbiamo fatto quasi una forzatura, non aspettando che arrivasse il decreto, per chiudere parchi, ville ecimiteri. Fu un gesto forte, che probabilmente tante persone non avranno apprezzato, ma lo abbiamo fatto per evidenziare che non c'erano condizioni di sicurezza e per invitare la gente a osservare la quarantena. Ricordiamo che erano stati aboliti i funerali. Di conseguenza era ancora meno indispensabile lasciare aperti i cimiteri. Subito dopo, senza aspettare il decreto, abbiamo fatto chiudere i bar all'interno dei distributori di carburante in città, a differenza di quanto accadeva su l'autostrada. Ma la deroga, in quel caso, tendeva a garantire gli autotrasportatori che avevano bisogno di ristorarsi durante un viaggio. Oggi il telefono del Coc è praticamente muto. Dal 18 maggio non ci sono più le necessità evidenziate dalla fase più acuta della crisi. Attendiamo il termine del 31 luglio per decidere cosa fare, se non ci saranno proroghe dello stato di emergenza, e nel frattempo restiamo vigili, precisa il capo di gabinetto. Polizia locale. Carabinieri e Polizia di Stato sono particolarmente attivi nel tenere sotto osservazione la movida e ogni altro motivo di

assembramento oltre alla mancata osservanza di regole come l'uso, obbligatorio, della mascherina negli esercizi commerciali e comunque in luoghi chiusi. Ma i controlli finora sembrano essersi esauriti in una azione repressiva più che aver stimolato il rispetto delle regole. Il sindaco di Mottola ha coinvolto una maggiore responsabilità. Le file e le limitazioni agli ingressi degli esercizi commerciali più angusti, nella stragrande maggioranza dei casi, non sono rispettate. E non mancano gli eccessi. Ho rischiato di esser preso a pugni per aver invitato un cliente ad usare la mascherina, rivela una commessa di un supermercato. I comportamenti insomma, malgrado tutte le raccomandazioni, sono molto lontani dai principi di precauzione. IL CAPO DI GABINETTO Mariarita Iaculli: Attendiamo il 31 luglio per decidere cosa fare, se non sarà prorogato lo stato di emergenza DAL COMUNE Mariarita Iaculli VOLONTARIE La consegna di farmaci e alimenti [foto Genovesel -tit\_org-

## Temporalì sulla Puglia

*Il Quotidiano dei Pugliesi*

*[Giornale Di Puglia]*

BARI - Torna il maltempo sulla Puglia. E' stata confermata la possibilità dalle ore 12:00 di oggi, mercoledì 15 luglio, e per le successive 24 ore di precipitazioni da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulle zone interne della regione, con quantitativi cumulati deboli. Lo rende noto la Protezione civile. Pertanto dalle ore 12:00 del 15 luglio e per le successive 24 ore è prevista allerta gialla per rischio idrogeologico per temporali localizzati sulla Puglia centrale bradanica.



## Coronavirus: 2 nuovi contagi in Calabria

[Redazione]

Tweetgrafica bollettino regione calabria 1In Calabria ad oggi sono stati effettuati 104.921 tamponi (+779). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.218 (+2 rispetto a ieri), quelle negative sono 103.729. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: - Catanzaro: 1 in reparto; 1 in isolamento domiciliare; 183 guariti; 33 deceduti. - Cosenza: 3 in isolamento domiciliare; 434 guariti; 34 deceduti. - Reggio Calabria: 4 in reparto; 18 in isolamento domiciliare; 256 guariti; 19 deceduti. - Crotone: 3 in isolamento domiciliare; 112 guariti; 6 deceduti. - Vibo Valentia: 3 in isolamento domiciliare; 77 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Dei 54 soggetti positivi in isolamento domiciliare, 13 sono stati trasferiti a Roma, in apposita struttura (Ospedale Celio). Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 9.628. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale. Tweet

**Puglia: maltempo, possibili temporali fino a sera tra foggiano e barese - Noi Notizie.**

[Redazione]

Puglia: maltempo, possibili temporali fino a sera tra foggiano e barese  
Primiacquazzoni ieri pomeriggio16 Luglio 2020  
IMG 20200716 060110La foto diffusa dalla polizia locale di Bari si riferisce al temporale di ieri nel capoluogo pugliese. Tra il foggiano e il barese, in realtà maggiormente nelle zone interne, codice giallo per allerta maltempo stando alla previsione meteo della protezione civile della Puglia. Allerta con validità fino alle 20.  
[INS::INS][audicentrale][vendesimasse]allegro italia